

SVILUPPO MONDIALE

Si registrano passi in avanti di Liberia, Afghanistan e Timor Est, anche se restano alti i livelli di povertà. Stallo sul fronte del lavoro: negli Stati arabi l'occupazione resta al 52 per cento

«Dal Sud del mondo cresce la speranza»

Il rapporto dell'Onu illustra i progressi di 14 Paesi in Asia e Africa. Meno disuguaglianze, ma i poveri sono un miliardo e mezzo

DI DANIELE ZAPPALÀ

Anche se non si scorge sempre a vista d'occhio, un'ondata di «sviluppo umano» sta propagandosi nel Sud del mondo, dall'America latina all'Asia, raggiungendo persino certi angoli dell'Africa ancora squarciata da spaventose voragini di povertà. Nelle stesse ore delle prime visite romane di Papa Francesco, è un messaggio che invita moderatamente alla speranza quello diffuso ieri dal Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Undp), nel quadro del suo rapporto annuale.

Dal 2000 Undp ha registrato un andamento incoraggiante dell'Indice di sviluppo umano, l'Isu, calcolato combinando durata di vita media, scolarizzazione e reddito pro capite, soprattutto in 14 Paesi che cercano a fatica di risalire la china, quasi sempre dopo guerre atroci ed altre sciagure civili o ecologiche. In Asia, si tratta di Afghanistan, Myanmar e Timor Est. In Africa, invece, un analogo inizio di riscatto interessa Sierra Leone, Liberia, Mali, Niger, Etiopia, Repubblica democratica del Congo, Ruanda, Burundi, Tanzania, Angola e Mozambico.

In questi Paesi, l'instabilità talora cronica e persino situazioni di guerra aperta invitano a stemperare ogni facile ottimismo. Ma Undp sottolinea nondimeno «come tutti abbiano di recente ottenuto dei significativi progressi per frequenza scolastica, aspettativa di vita e aumento del reddito pro capite». Il rapporto s'intitola non a caso «L'ascesa del Sud» e giunge persino ad ipotizzare un «ribilanciamento globale» già in corso, trainato dalle economie del Brics, pronte in teoria a superare per pro-

duzione l'asse Europa occidentale-Nordamerica già nel 2020. Insomma, nonostante una molteplicità di drammi ed insidie, una fetta consistente del Sud spera in un decollo. Nella fascia dei «Paesi a sviluppo umano medio», hanno fatto importanti passi Timor Est, Cambogia, Laos e Mongolia, ma anche uno Stato africano come il Ghana. Fra quelli che registrano un «alto sviluppo umano», Undp ha invece annotato l'Algeria e gli asiatici Kazakistan ed Iran, accanto a due nazioni latinoamericane come Venezuela e Cuba. Al di là delle definizioni talora apparentemente fuorvianti e che traducono soprattutto rapporti relativi fra grandezze statistiche, l'ascesa del Sud, sottolinea il rapporto, invoca in generale una rappresentatività più pluralista nelle istanze internazionali.

Dal 2000 tutti i Paesi con dati esaurienti disponibili hanno mostrato un'evoluzione positiva dell'Isu. Il che non significa di certo che la comunità internazionale possa di colpo rallegrarsi, dato che molti dei principali Obiettivi del Millennio approvati nel 2000 dall'Assemblea generale dell'Onu restano ampiamente fuori portata, almeno entro l'orizzonte ufficiale ormai prossimo del 2015.

In generale, rileva poi il versante più fosco del rapporto, sono circa 1,56 miliardi le persone che patiscono una condizione di povertà in almeno due dimensioni basilari. E quest'enorme universo di esclusi, peraltro, si riferisce ai soli 104 Paesi con dati

esaurienti su questo fronte. Accanto ai progressi relativi dell'Isu, insomma, la povertà resta esplosiva ed endemica in tante regioni. Solo in India, riguarderebbe 612 milioni di persone, mentre i Paesi con la più alta incidenza sono Etiopia (87%), Liberia (84%) e Sierra Leone (77%). Cifre, queste, che spesso traducono pure uno stallo sul fronte del lavoro: negli Stati arabi in piena effervescenza, ad esempio, il tasso d'occupazione resta del 52,6%.

In generale, comunque, pare proprio l'America latina da cui giunge Papa Francesco a guidare la rincorsa, anche grazie a un "fattore ottimismo" che funge da marcia in più. Nel continente, il livello di soddisfazione complessiva per la propria vita è di 6,5 punti su 10: ovvero, in assoluto, il più alto fra le grandi regioni del pianeta, secondo un sondaggio mondiale Gallup considerato nel rapporto dell'Undp.





1,56 MILIARDI
DI PERSONE NEL MONDO
VIVONO IN CONDIZIONI
DI «POVERTÀ MULTIDIMENSIONALE»

52,6%
È IL TASSO DI OCCUPAZIONE
DEI PAESI ARABI,
IL PIÙ BASSO DEL MONDO
SU SCALA REGIONALE

14 PAESI
DEL SUD MOSTRANO
UNO «SVILUPPO UMANO»
IN AUMENTO DI OLTRE IL 2%
L'ANNO, DAL 2000



Povert  a Buenos Aires (Ansa)

Lo studio Undp ipotizza
un ribilanciamento
globale trainato dalle
economie dei Brics
America Latina in cima
al «fattore ottimismo»